

I lavoratori Sait incrociano le braccia

Agitazione per la disdetta del contratto integrativo da parte dell'azienda. Presidio dalle 8 di mattina in via Innsbruck

► TRENTO

I lavoratori del Sait scendono in lotta. La vertenza causata dalla disdetta del contratto integrativo da parte dell'azienda oggi cresce di intensità. I lavoratori, infatti, scendono in sciopero indetto unitariamente dai tre sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. L'agitazione è stata decisa in occasione dell'incontro tra sindacati e azienda, previsto per questa mattina alle 9. Secondo i primi segnali, dovrebbero incrociare le braccia sia i lavoratori del magazzino e della palazzina uffici che quelli dei negozi gestiti direttamente da Sait. Da verificare oggi la percentuale di lavoratori che avrà aderito alla protesta.

Lo sciopero è stato indetto dopo che i sindacati hanno constatato la distanza netta tra la loro piattaforma e quella dell'azienda che intende riformare l'impianto dell'intero contratto integrativo, pur senza toccare la somma finale da rinoscere in caso di raggiungimento di tutti gli obiettivi massimi. Attualmente il contratto vale circa 3 mila euro per ciascun dipendente. Il Sait ha assicurato che la cifra non cambierà. Però ha anche manifestato la volontà di abolire tutte le componenti fisse dell'integrativo sostituendole con parametri variabili legate alla produttività sia soggettiva che collettiva. In questo modo, quindi, sarebbe più difficile raggiungere il massimo del premio. Soprattutto considerando che l'azienda vuol abolire il



I lavoratori del Sait tornano a protestare contro l'azienda che vuole riscrivere il contratto integrativo

premio legato alla semplice presenza in azienda. Altre cose che preoccupano il sindacato sono il ventilato obbligo di lavorare almeno 25 domeniche all'anno con una riduzione dall'80 al 50% della maggiorazione riconosciuta per il lavoro domenicale. Altro elemento che viene visto con timore è costituito dal possibile cambiamento del trattamento della malattia.

Davanti a questa piattaforma, il sindacato ha valutato che la distanza con le proprie

richieste fosse incolumabile e ha deciso un'azione di forza per cercare di far cambiare idea all'azienda. Questo anche sull'onda di quanto accaduto in occasione della vertenza sugli esuberanti che si è conclusa con il licenziamento di 80 lavoratori, dopo che l'azienda era partita dichiarando 135 esuberanti.

I sindacati, per evitare di partire da una posizione di debolezza, quindi, hanno deciso di contrattaccare subito. Ecco così che la vertenza inizia con

uno sciopero per l'intera giornata di oggi. Ad annunciarlo un volantino che si intitola: «Missione risparmio, sui lavoratori», con lo stesso logo dell'ormai famosa campagna commerciale di Sait e delle Famiglie cooperative. Il sottotitolo è ancora più tagliente: «La coop non sei più tu». È previsto un presidio a partire dalle 8 di mattina davanti alla sede del Sait in via Innsbruck contro l'operazione che intende cancellare il vecchio integrativo per riscriverlo.

Sait, i lavoratori tornano in piazza

Stamane scioperano tutti i 480 dipendenti contro la disdetta dell'integrativo In contemporanea vertice sindacati-azienda. Il direttore: «Pronti a trattare»

TRENTO I lavoratori del Sait tornano a scioperare: stamane Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato l'astensione dal lavoro per tutti i 481 dipendenti. Previsto un presidio davanti alla sede mentre i sindacati saranno in trattativa con la proprietà per trovare un accordo sul nuovo integrativo, dopo la disdetta unilaterale della fine di settembre. Le maestranze tornano in piazza per la prima volta dopo gli 80 licenziamenti diventati operativi in aprile.

Se in passato c'erano state frizioni fra Filcams Cgil da una parte e Fisascat Cisl con Uiltucs dall'altra, adesso le tre sigle stanno cercando di mantenere compatto il fronte, dichiarando unitariamente lo sciopero. Un mese fa il consorzio della cooperazione di consumo ha deciso di azzerare il contratto integrativo, per una perdita in busta paga stimata in 2500-3000 euro lorde



Interporto La sede del consorzio della cooperazione di consumo Sait

all'anno. La mossa è stata considerata uno schiaffo, proprio perché i lavoratori avevano già subito un taglio del personale molto forte, fino a qualche anno fa impensabile per una centrale cooperativa trentina.

«Dopo gli incontri con i dipendenti, lo scorso 11 ottobre abbiamo visto l'azienda, che ci ha promesso di fornirci i dettagli della sua proposta prima dell'incontro successivo» fa sapere Vassilios Bassios della Uiltucs, riferendosi all'appuntamento di oggi. «All'ultimo momento però ci hanno spiegato che hanno bisogno di approfondire alcuni aspetti, per cui non ci è stato inviato nulla — prosegue il sindacalista —. Domani (oggi per chi legge) saremo in una trattativa che intendiamo portare avanti, ma a sostegno delle nostre motivazioni abbiamo proclamato lo sciopere».

ro». Nello scorso incontro i sindacati hanno presentato le proprie proposte per un nuovo contratto integrativo, che sostanzialmente prevedono il ripristino delle precedenti condizioni e il loro miglioramento.

Il direttore del Sait Luca Picciarelli non è sorpreso: «Nello scorso incontro abbiamo ricevuto le indicazioni dei sindacati, in base alle quali abbiamo dovuto rimodulare la nostra piattaforma. Per questo motivo non siamo riusciti a mandare le proposte prima dell'incontro. Sono sicuro comunque che i sindacati avessero già in mente di far sciopero, a prescindere. Io mi aspetterei una protesta dopo aver conosciuto i dettagli, non prima. In ogni caso è un loro diritto. Noi comunque siamo pronti a discutere».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA